

■ TORTORA La Giunta ha nominato l'avvocato Lucio Conte Marlane, il Comune resisterà anche in Cassazione

di MATTEO CAVA

TORTORA - Processo Marlane: il Comune di Tortora sarà parte civile anche in Cassazione. La Giunta con a capo il sindaco Pasquale Lamboglia proporrà, quindi, ricorso per Cassazione avverso la sentenza n. 2449/2017 pronunciata dalla Corte d'Appello di Catanzaro il 26 settembre dello scorso anno ed ha anche deciso di conferire mandato e procura speciale a rappresentare e difendere il Comune, all'avvocato Lucio Conte.

Il Comune di Tortora si era già costituito parte civile nel processo penale noto come "processo Marlane", che ha visto gli indagati rinviati a giudizio per reati di natura ambientale che sarebbero stati commessi nella gestione dell'opificio Marlane di Praia a Mare. Il Tribunale di Paola ha definito il processo con la sentenza 907/2014 pronunciando in favore degli imputati assoluzione dai reati loro ascritti, "perché il fatto non sussiste". Con delibera dell'8 maggio 2015, "il Comune di Tortora - si legge - ha conferito mandato allo stesso legale al fine di insistere nella propria costituzione di parte civile in sede di gravame presso la Corte d'Appello di Catanzaro". La Corte d'Appello di Catanzaro, con sentenza n. 2449/2017, depositata l'1 febbraio scorso, ha definito il giudizio, riconoscendo il reato di disastro ambientale nel suo elemento oggettivo, ma ha assolto gli imputati per assenza dell'elemento soggettivo. La Giunta ha quindi ritenuto opportuno proporre ricorso per Cassazione avverso la predetta sentenza al fine di tutelare le ragioni della comunità tortorese. La fabbrica tessile ha rappresentato, in passato, un florido pezzo dell'economia del Tirreno cosentino ed aveva sede a Praia a Mare. E' stata chiusa nel 2004. Fra gli operai, numerosi decessi per tumore, tanti ammalati: si calcolano più di cento casi. La Corte d'Appello di Catanzaro, presidente Fabrizio Cosentino, consiglieri: Francesca Garofalo e Adriana Pezzo, ha pronunciato la sentenza che è stata poi depositata il 1 febbraio

scorso. L'amministrazione comunale di Tortora prosegue sulla linea ambientalista tracciata negli anni scorsi. Come è noto, invece, l'amministrazione comunale di Praia a Mare, sede della ex fabbrica tessile, ha deciso di non proseguire con la costituzione di Parte civile.

La sentenza di I grado, oltre che dal Comune di Tortora, era stata appellata anche dai sindacati Filctem-Cgil, Cgil Calabria, Filctem-Cgil di Castrovillari, Camera del lavoro di Castrovillari, Confederazione generale italiana del Lavoro-Cgil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli scavi nei terreni della ex Marlane